

Premio aziendale e altre criticità

Ex Carime, a gennaio iniziano le assemblee

Documento di Rsa, Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin

Fine anno con qualche patema per i dipendenti della ex banca Carime. E il 2018 inizierà all'insegna delle assemblee sui posti di lavoro. È quanto fanno sapere in una nota congiunta Rsa ex banca Carime, Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

«Come avevamo preannunciato nel documento diffuso lo scorso 5 dicembre - a seguito dell'inizio della vertenza relativa al mancato riconoscimento ai colleghi dell'ex Carime del premio aziendale 2016 - sono state definite le prime iniziative a sostegno delle "sacrosante" ragioni delle lavoratrici e dei lavoratori che, tra l'altro», si legge nella nota, «in questi giorni stanno esprimendo il loro duro disappunto per quanto sta avvenendo nella "neonata" Mat Sud».

«L'ingiustificato atteggiamento aziendale che mira evidentemente a disconoscere totalmente il lavoro e l'impegno profusi nell'anno 2016 da circa 1.800 lavoratori del Gruppo Ubi nel Sud Italia», sottolineano i sindacati, «rievoca purtroppo echi di un "periodo buio" già vissuto circa 16 anni fa in banca Carime, quando il sindacato e i lavoratori furono costretti a un duro conflitto con i vertici aziendali. Oltre alla mortificazione relativa alla questione del premio aziendale in queste ore decine e decine di colleghi hanno subito la perdita dei portafogli e

molti sono stati trasferiti dalla precedente sede di lavoro. Inoltre, la carenza gravissima degli organici di rete sta mettendo a dura prova la tenuta psico-fisica di centinaia e centinaia di addetti. È da anni che denunciavamo la non brillante gestione, anche organizzativa, di questa Banca con conseguente abbandono dei territori al Sud. È ora che Ubi dia, con senso di responsabilità, risposte concrete alle lavoratrici e ai lavoratori dell'ex Carime, oltre che alle regioni meridionali, troppe volte bistrattati».

Le varie sigle hanno inoltrato all'Azienda richiesta dell'formativa annuale ex art. 12 del Ccnl «per approfondire meglio le gravissime criticità esistenti nella nostra macro-area, molte delle quali provenienti dall'applicazione di un nuovo modello distributivo, l'ennesimo in pochi anni, che evidentemente non calza bene nei territori del Sud (ma pare ben "modellato" su altre realtà geografiche) e rischia di affossare la produttività della rete. Il nostro auspicio - chiude la nota sindacale - è che al cambio alla guida delle relazioni industriali di capogruppo segua anche il cambio di passo con ritrovata attenzione verso tutti i territori in cui opera Ubi banca». ◀ (fra.ros.)

Il confronto che riguarda circa 1800 lavoratori si annuncia molto serrato